



L'apprendimento musicale dei bambini ( seconda parte)

# Metodo Gordon spiegato agli adulti

di Roberta Bellucci

*Tutto ha inizio nel 2000, quando un gruppo di musicisti, guidati da Andrea Apostoli, decide di "Importare" le idee di Edwin E. Gordon anche in Italia; nasce così L'Aigam, Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale. associazione che diffonde e sviluppa in Italia, la Music Learning Theory*

**P**unto di partenza è la convinzione che ogni bambino nasce con un certo grado di attitudine musicale<sup>1</sup>: secondo alcuni dati circa il 68% dei bambini ha capacità potenziali medie, il 16% è al di sopra della media, il 16% al di sotto. Certamente un ruolo fondamentale nella possibilità di mettere a frutto o di penalizzare questo potenziale è svolto dall'ambiente nel quale il neonato vive: mentre i neonati hanno molte opportunità di ascoltare adulti parlare per loro, cosa che consente loro di apprendere nuove parole e di arrivare in tempi rapidi alla comprensione dei costrutti sintattici della propria lingua madre, di solito ascoltano musica solo casualmente e raramente dal vivo. Poche volte, inoltre, ci sono adulti disposti a cantare per loro con regolarità; proprio da questa mancanza di contatto diretto e continuato con la musica Gordon fa derivare l'incapacità del bambino di utilizzare il linguaggio musicale con la stessa dimestichezza con la quale utilizza il linguaggio parlato.

Fondamentale, per Gordon, è il concetto di 'Audiation'; l'audiation è la capacità di un individuo di sentire e comprendere un suono che non è mai stato prodotto o che è fisicamente assente. Per dirla con Gordon possiamo dire che "L'audiation rappresenta per la musica quello che il pensiero rappresenta per il linguaggio. Realizzare l'audiation quando si suona è come pensare mentre si parla. Farlo mentre si ascolta musica eseguita da altri è come pensare a qualcosa che qualcuno ha detto o sta dicendo mentre si ascoltano le sue parole"<sup>2</sup>.

Prima di approdare al sistema di Istruzione formale,

Gordon propone un percorso che mira a sviluppare l'audiation attraverso una Guida informale, non strutturata. Questo percorso di audiation preparatoria si articola in tre fasi: l'acculturazione, l'imitazione e l'assimilazione. Ognuna di queste tre fasi comprende a sua volta un certo numero di stadi intermedi. Anche se si tende ad associare ogni fase con un'epoca specifica della vita del bambino, non è detto che età anagrafica ed età musicale coincidano; qualsiasi bambino che si avvicini alla musica per la prima volta può fruttuosamente impegnarsi in attività di audiation preparatoria qualsiasi sia la sua età anagrafica. Possiamo riassumere così il percorso della Music Learning Theory in età prescolare:

## STADI DELLA FASE DI ACCULTURAZIONE:

**ASSORBIMENTO:** Il bambino, durante questa prima fase che va dalla nascita ai primi dodici o diciotto mesi di vita, si limita ad ascoltare la musica, impara a riconoscere la fonte dei suoni, a distinguere i suoni che è lui stesso a produrre da quelli esterni e ad individuarne somiglianze e differenze.

**RISPOSTE CASUALI:** tra i dodici ed i trentasei mesi di vita il bambino comincia ad emettere vocalismi e a fare movimenti in risposta alla musica che ascolta. Questi movimenti e questi suoni, pur essendo casuali e non coerenti con la proposta musicale, rappresentano già una prima risposta alle stimolazioni musicali dell'ambiente. Durante questa seconda fase ogni bambino tende a trovare una propria intonazione e un tempo personale. L'intonazione di solito coincide con quella del suo pianto.

<sup>1</sup> La natura fornisce ad ogni bimbo una quantità sovrabbondante di cellule in grado di realizzare connessioni sinaptiche, sia prima della nascita, sia durante i periodi critici della vita postatale. Il grande pericolo consiste nel fatto che una volta perduta l'occasione di utilizzare i neuroni a disposizione di quel dato sistema non è più possibile tornare indietro: le cellule non utilizzate al momento giusto per dare origine alle sinapsi relative ad ogni sistema sensoriale, saranno dirottate verso un altro sistema, e quello originario ne risulterà deprivato per sempre.

<sup>2</sup>E. E. Gordon "L'apprendimento musicale del bambino", edizioni curci, Milano, 2003, p. 22.

**RISPOSTE INTENZIONALI:** le capacità che il bambino va acquisendo fanno sì che le risposte siano sempre più consone alle proposte musicali dell'adulto, trasformandosi da casuali vocalizzi in veri e propri tentativi di imitazione. Anche se la capacità del bambino si indirizza ormai verso la comprensione di cellule più complesse dal punto di vista ritmico musicale, è comunque necessario continuare ad utilizzare pattern senza parole. Il bambino tenderà sempre di più a cantare contemporaneamente all'adulto, per poi cominciare progressivamente a sperimentare il canto solista. È prematuro pretendere che il bambino sia in grado di imitare con precisione i pattern tonali, tuttavia quando il bambino dimostra di riuscire a cantare la tonica o la dominante del pattern eseguito dall'adulto dimostra di essere in grado di passare al quarto stadio dell'audiation preparatoria. La maggior parte dei bambini, ascoltando un pattern in una data tonalità riesce a intonare prima la dominante della tonalità, solo in un secondo momento la tonica. Secondo Gordon i bambini che cantano immediatamente la tonica hanno probabilità di sviluppare un'attitudine tonale maggiormente elevata.

#### STADI DELLA FASE DI IMITAZIONE

**PERDITA DELL'EGOCENTRISMO:** Novità della fase di imitazione è che la Guida si fa Strutturata. Se nei primi tre stadi, compresi nella fase di acculturazione, la guida si limitava a mostrare le proprie conoscenze al bambino in modo naturale e quasi casuale – si parla dunque di Guida non strutturata o informale – nel caso dell'imitazione gli interventi sono programmati in modo preciso, pur nella totale mancanza di imposizioni. Questo secondo approccio al lavoro che l'educatore mette in atto con il bambino viene definito da Gordon "Guida strutturata o formale". A consentire l'ingresso nel quarto stadio è la consapevolezza di trovarsi di fronte ad un individuo altro da sé, in grado di produrre qualcosa con cui raffrontarsi. Mentre l'acculturazione non richiede un processo consapevole da parte del bambino la fase di imitazione implica intenzionalità e attenzione. Proprio per questo è particolarmente delicata e costituisce un momento di transizione imprescindibile all'interno dell'intero percorso che conduce all'audiation.

**DECIFRAZIONE DEL CODICE:** L'adulto non dovrebbe preoccuparsi se i primi tentativi di imitazione sono giusti o sbagliati, ma dovrebbe concentrare la propria attenzione e le proprie energie sulle strategie da mettere in atto affinché il bambino apprenda in modo più naturale possibile ad imitare con buona intonazione e adeguato senso ritmico. La metodologia proposta da Gordon, ancora una volta, si basa su uno schema molto semplice: l'adulto propone un

pattern tonale o ritmico e invita il bimbo a ripeterlo. Poiché l'imitazione proposta dal bimbo non è accurata, l'adulto canta a sua volta il pattern che il bambino ha prodotto, cercando di imitarlo nel modo più fedele possibile, poi ripete il pattern originario invitando il bambino a riprovare l'imitazione. La guida continuerà questo gioco di "doppia imitazione" finché il bambino continua a mostrare interesse, prestando particolare attenzione a mantenere il contatto visivo durante tutto il tempo in cui il gioco si realizza.

#### STADI DELLA FASE DI ASSIMILAZIONE

**INTROSPEZIONE:** Pur non conoscendo ancora, a livello formale, alcuna nozione circa i nomi delle note, gli intervalli né, tanto meno, tempi o tonalità, il bambino dimostra di sapersi muovere nell'universo musicale con una certa dimestichezza: canta in modo consapevole, imita con accuratezza, coordina il proprio respiro e i propri movimenti con la musica. Già a partire dalla quinta fase, compresa nello stadio dell'imitazione, il bambino dimostra una certa attitudine per l'improvvisazione: crea pattern propri che propone all'adulto, dotati di una certa articolazione ritmica e melodica. A partire dalla sesta fase queste produzioni personali del bambino si fanno più ricche, maggiormente articolate, più simili a vere e proprie improvvisazioni che non a semplici esplorazioni. Idealmente il bambino dovrebbe avvicinarsi alla fase di assimilazione tra i cinque ed i sei anni.

**COORDINAZIONE:** Durante l'acculturazione il bambino assorbe i pattern senza imitarli; durante l'imitazione impara ad imitarli con una certa precisione; durante la fase di assimilazione non solo li esegue in modo sempre più preciso, ma impara a coordinare l'imitazione con la respirazione ed il movimento. Merito forse più importante dell'AIGAM è proprio la dedizione con cui si dedica alla formazione degli insegnanti: esiste un corso nazionale rivolto a musicisti interessati alla didattica ed ad insegnanti di musica articolato in due livelli, che vede, naturalmente, lo stesso Gordon fra i docenti del livello avanzato. Finito il corso chi lo desidera può frequentare il Seminario di specializzazione di 16 ore e partecipare al Test per diventare Insegnante Associato AIGAM. Il decennale dell'impegno dell'Aigam nella divulgazione delle idee di Gordon nella formazione didattica dei docenti è stato festeggiato, all'Auditorium "Parco della musica" con un convegno dal titolo: Aigam compie 10 anni! Incontro a cui è intervenuto lo stesso Gordon e nel quale è stato presentato il libro: "Il bambino e la musica. L'educazione musicale secondo la Music Learning Theory di E. E. Gordon", a cura di Silvia Biferale, pubblicato dalle Edizioni Curci. @